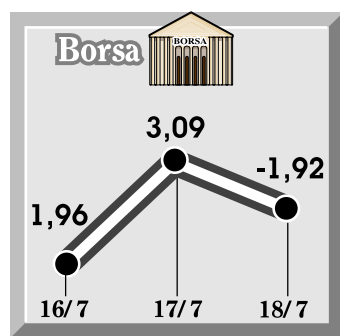


Belleli: si delle banche al piano di risanamento

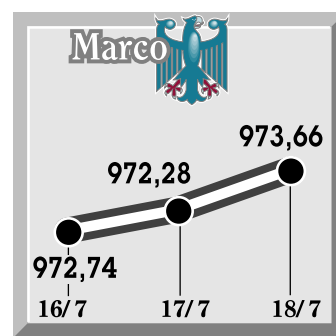
Si delle banche (S. Paolo compreso) al piano di risanamento della Belleli, ma con una riduzione del 50% del loro apporto. La decisione è maturata dopo l'incontro al ministero dell'Industria tra il vertice del gruppo e i rappresentanti delle banche.



MERCATI	
BORSA	
MIB	1.388 0,07
MIBTEL	14.541 -1,92
MIB 30	22.095 -2,6
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
FIN DIVER	2,99
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
SERV FIN	-1,82
TITOLO MIGLIORE	
ITALCEM W R	14,88

TITOLO PEGGIORE		CR VALTELLIN W	-31,79
BOT RENDIMENTI NETTI			
3 MESI		6,25	
6 MESI		6,32	
1 ANNO		6,28	
CAMBI			
DOLLARO	1.751,81	7,35	
MARCO	973,66	1,38	
YEN	15,130	0,12	

STERLINA	2.930,27	19,12
FRANCO FR.	288,21	0,43
FRANCO SV.	1.180,33	1,88
FONDI INDICI VARIAZIONI		
AZIONARI ITALIANI		2,32
AZIONARI ESTERI		0,27
BILANCIATI ITALIANI		1,39
BILANCIATI ESTERI		0,60
OBBLIGAZ. ITALIANI		0,21
OBBLIGAZ. ESTERI		0,19



D'Antoni: statuto? Prima i contratti

Secondo il segretario Cisl Sergio D'Antoni, prima di rimettere mano allo Statuto dei lavoratori è «fondamentale che si avvii un processo contrattuale che regolamenti il nuovo lavoro». «Prematuro» quindi parlare di revisione prima di affrontare la nuova stagione contrattuale.

Sulla Gazzetta Ufficiale pubblicata la legge delega Visco che vara un moderno patteggiamento tributario

Tra 15 giorni il nuovo concordato Sarà «pace» tra Fisco e contribuente

Più facile la lotta all'evasione, più semplice la vita per chi paga le tasse. Decolla finalmente il meccanismo che renderà inutile il contenzioso fiscale. Cambia la conciliazione giudiziale: anche nei processi fiscali si applicherà il rito abbreviato.

ROMA. Fisco ed evasori d'ora in poi scenderanno «a patti». Prima di prendere il dovuto, il Fisco chiederà chiarimenti e offrirà rateizzazioni e sconti (si paga un quarto della sanzione minima) a chiamerla per tempo di aver sbagliato. Ma, anche grazie alle novità in arrivo sul fronte normativo (le nuove sanzioni e la dichiarazione unificata) e su quello organizzativo (dai controlli ad hoc allo «sportello unico»), il ministero delle Finanze punta a velocizzare gli incassi, rendendo inutile e poco conveniente l'attivazione del contenzioso con ricorsi e controricorsi. È infatti stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - ed entrerà quindi in vigore tra 15 giorni - il testo definitivo della prima «delega» prevista dalla Finanziaria '97 e attuata dal ministro Visco. In pratica, viene completamente riscritta la procedura di concordato a regi-

me e di conciliazione giudiziaria. I due meccanismi, di fatto, incidono profondamente sui vecchi meccanismi di verifica ed iscrizione a ruolo delle somme non versate all'Erario.

Vediamo in sintesi le novità. Il nuovo concordato a regime potrà essere utilizzato su molti tributi: le imposte sui redditi, l'Iva, l'Invim decennale ed anche sulle imposte di successione o catastali. Consentirà anche di cancellare il possibile ricorso alla legge «Manette agli Evasori», ma non per ogni tipo di reato fiscale. Non è possibile sanare gli eventuali reati connessi alla mancata presentazione della dichiarazione dei sostituiti di imposta (nel quale sono indicate le ritenute sui propri dipendenti). L'accordo di «concordato», comunque, non estingue completamente la possibilità del fisco di ef-

fettuare nuovi accertamenti: la richiesta di maggiori versamenti può scattare se, dopo l'accordo, il fisco scopre che l'imposta evasa è superiore al 50% di quanto stabilito nell'accordo.

L'accertamento con adesione diventerà un passaggio obbligato per tutte le verifiche. Può essere attivato dagli uffici fiscali (se gli importi dichiarati non sono adeguati al «ricavometro» o se viene scoperta evasione) che invitano il contribuente a presentarsi. Anche il contribuente può richiedere di scendere «a patti» e può farlo, ad esempio, dopo aver ricevuto un controllo o un avviso di pagamento. Basterà una telefonata o una domanda in carta libera nella quale va indicato il numero di telefono. Se la richiesta del contribuente è successiva all'avviso di pagamento, le somme richieste sospese per

90 giorni e l'ufficio dovrà convocare il contribuente entro termini precisi, anche telefonicamente. I pagamenti concordati tra Fisco e contribuente avranno sanzioni ridotte, pari «ad un quarto del minimo» e potranno essere effettuati in otto rate trimestrali (dodici per importi oltre i 100 milioni); in pratica si pagherà in due anni ma, attenzione, saranno dovuti anche gli interessi. È stato ridisegnato anche lo strumento della Conciliazione Giudiziale: ora il «patteggiamento» consente di applicare anche ai processi fiscali il «rito abbreviato». Dovrà infatti essere richiesto dalle parti (o suggerito dai «giudici» tributari) solo nella prima udienza. Sarà però possibile una dilazione di 60 giorni. Un accordo tra le parti potrà comunque essere raggiunto anche prima che il processo arrivi in pubblico dibattimento.

È bolognese il «tartassato» dell'anno

Si chiama Alberto Zanni, ha 37 anni e lavora alla Camera di commercio di Bologna. È lui il «Tartassato dell'anno 1997». Lo ha incoronato a Loano la giuria della «Festa di Liberazione Fiscale». Il merito, se così si può dire, di Zanni per ricevere il poco ambito riconoscimento è scritto nella sua busta paga dello scorso giugno: 2.479.000 lire di stipendio, 2.479.000 lire di ritenute.

L'intervista Il direttore del Csc: crescita bassa, non darà occupazione

«La vera ripresa solo il prossimo anno» Galli (Confindustria) replica a Ciampi «Per ora si vede soprattutto l'effetto-rottamazione»

MILANO. «In realtà credo che la vera questione su cui dovremmo tutti interrogarci è perché l'economia italiana non riesce a ritrovare quei ritmi di sviluppo - che fino a qualche anno fa si ritenevano fisiologici - del 2,5-3% e rimane, invece, ferma all'1%». Giampaolo Galli, direttore del Centro studi della Confindustria non è molto felice di partecipare alla discussione sul tema: «ripresa sì, ripresa no». Dice: «La trovo legittima, ma anche abbastanza stucchevole oltre che sostanzialmente inutile».

Sarà pure il gioco dell'estate ma l'ultimo in ordine di tempo a intervenire è stato il ministro Ciampi. Che sostenendo la tesi della ripresa di fatto smentisce il pessimismo della Confindustria. Chi ha ragione allora?

«Il ministro Ciampi correttamente segnala una fase di recupero dell'economia. Ma altri, altrettanto correttamente, segnalano che, complessivamente, la crescita prevista per il '97 è molto bassa, insufficiente a scalfire i problemi dell'occupazione. E che quindi l'economia italiana rimane, se non malata, affetta da problemi strutturali molto seri. D'altronde gli anni Novanta si stanno configurando come un decennio estremamente negativo per la crescita economica dell'Italia. Negli anni Ottanta siamo cresciuti in media del 2,2%. Ad oggi negli anni Novanta dell'1,1%. E il '97 e il '98, di sicuro, non modificheranno queste medie».

Però la Borsa vola, il cambio della lira contro il marco non è mai stato così forte, i tassi calano, crescono gli impieghi delle banche, la produzione industriale sale: non sono queste tutte spie di una ripresa in atto?

«Partiamo dai fatti. Che sono questi: nei primi mesi di quest'anno c'è stato un recupero cospicuo della produzione industriale. Più esattamente la produzione ha seguito un'evoluzione discendente o stazionaria dall'estate '95 fino al dicembre '96. Dal gennaio di quest'anno, invece, ci sono stati aumenti continui, mese dopo mese. E l'incremento, dal punto di minima di dicembre a oggi, è stato di circa il 5% che è un risultato buono che ci riporta grosso modo ai livelli dei primi mesi del '96. Questo aumento noi e altri centri di ricerca lo avevamo previ-

sto ed è coerente con una crescita della media-anno del Pil nell'ordine dell'1%. Implicito in questo giudizio è che l'aumento è dovuto in parte a fattori che non si potranno ripetere nei prossimi mesi o che non avranno la stessa intensità».

A quali si riferisce? E comunque cosa prevede accadrà nei prossimi mesi? La ripresa si consoliderà o troverà nuovi ostacoli?

«I fattori che non si ripeteranno sono innanzitutto riferiti alla ricostituzione delle scorte che erano arrivate a livelli molto bassi. E poi l'effetto-rottamazione auto che, secondo le nostre stime, dovrebbero aver inciso per circa la metà dell'incremento complessivo che, ripeto, da dicembre a oggi è stato del 5%. Quanto al futuro, i dati di cui disponiamo sulla consistenza degli ordini indicano che nei prossimi mesi il ritmo d'incremento sarà più basso. Un rallentamento c'è già stato in giugno e in luglio, quindi prevediamo un ritmo piuttosto basso anche nei prossimi due-tre mesi con incrementi molto modesti ed anche qualche lieve riduzione. Nulla per cui strapparsi i capelli, sia chiaro. Il dato generale sarà il consolidamento del recupero ma senza una ripetizione dei ritmi d'incremento che abbiamo visto nella prima parte dell'anno».

Come si spiega? Cosa frena l'economia?

«Fondamentalmente la debolezza della domanda interna come consumi e come investimenti. Quindi la stessa prospettiva di raggiungere quest'anno l'1% di aumento del Pil è appesa al filo della crescita europea dove, peraltro, vediamo dei segni positivi in Germania ma ancora incertezza in Francia. In generale, tuttavia, rimane il fatto che il consolidamento della crescita sarà affidato quasi interamente alle esportazioni».

Insomma, come dicono i sindacati, quella in corso si potrebbe definire una «ripresina»?

«Vorrei evitare inutili nominalismi. Sicuramente oggi noi abbiamo un livello di produzione mensile più basso del '95. Che, però, è in aumento rispetto ai minimi dell'anno scorso. Un recupero che potrebbe consolidarsi nel '98 in una vera ripresa attorno al 2% o poco sotto».

Michele Urbano

Cer e Isco: primi segnali di ritorno dell'inflazione

La ripresa economica è confermata, la domanda di consumi riprende a tirare e l'inflazione, probabilmente a settembre, quando le imprese ritoccheranno i listini, rialzerà la testa per chiudere il '97 con un dato più alto di quello pronosticato dal governo: 2,2-2,3%. In un quadro di crescita è questo, per Cer ed Isco, l'unico fattore da tenere «sotto osservazione». «I «focolai» inflazionistici ci sono tutti dicono al Cer - dalla rivalutazione del dollaro, che sta creando aumenti delle materie prime in lire, ai salari contrattuali che sono aumentati di circa il 4%. Tutto questo porterà ad una situazione in cui le imprese cominceranno a scaricare gli aumenti sui prezzi». Per il Cer, finora le imprese hanno compresso i margini di profitto cresciuti in questi anni; ma non durerà. Per l'Isco, «nonostante nuove tensioni sui prezzi la crescita attesa per i prossimi due anni non supererà il 2%, ma a patto che la politica di bilancio mantenga uno stretto controllo della situazione di finanza pubblica tale da consentire una Finanziaria '98 di 25.000 miliardi».

Niente più anticipi sulle interurbane Pronto? Si cambia regola Telecom pagherà i ritardi

ROMA. Il telefono, da oggi cambiano le regole nel rapporto tra chi fornisce il servizio e gli oltre 25 milioni di abbonati italiani. Entra infatti in vigore il nuovo regolamento di servizio varato nei mesi scorsi dal ministro delle Poste e Telecomunicazioni Antonio Maccanico e che manda definitivamente in pensione quello del 1988, rivelatosi ormai inadeguato nonostante le innovazioni apportate appena due anni fa. Va in soffitta anche il concetto di «società concessionaria» del servizio telefonico: d'ora in poi si deve parlare di «gestore», tenendo conto che in futuro potranno essere anche altri soggetti a fornire servizi analoghi agli utenti.

Diverse le novità significative introdotte. La più evidente, per le tasche degli utenti, riguarda il famoso «anticipo per le conversazioni interurbane», finora presente sulle bollette Telecom: non sarà più necessario versarlo, basterà fornire garanzie sostitutive, come ad esempio può esserlo la domiciliazione presso un conto corrente bancario. Non meno

importante è la possibilità di non incorrere nell'aggravio di spese nel caso di tardato pagamento di una fattura. Viene infatti introdotta una sorta di «bonus-malus» anche per il telefono, che consiste nel perdonare del gestore se si è stati puntuali nei pagamenti per sei bollette di fila. Attenzione, il gestore chiude un occhio solo in relazione alla penale per il ritardo di pagamento ma la bolletta va comunque onorata, perché diversamente la morosità ci starebbe tutta.

C'è anche la possibilità di scegliere di non comparire nell'elenco abbonati, o esserci senza indirizzo con la sola iniziale del nome. In caso di ritardo, poi, nel trasloco di utenza, il gestore paga un indennizzo, come pure nella riparazione dei guasti. Per la rescissione del contratto, il preavviso scende da 60 a 15 giorni; si accorciano i tempi per l'attivazione di una nuova linea e in caso di distacco del servizio, i numeri di emergenza restano attivi.

E.C.

L'Economist «Bankitalia in conflitto d'interessi»

Ogni investitore vorrebbe conoscere tutti i segreti bancari e i dettagli di ogni prestito aziendale. Ma la Banca d'Italia è superiore, scrive il settimanale britannico *The Economist*, avendo un quasi illimitato accesso a tutti i registri bancari e tenendo traccia anche dei più piccoli prestiti concessi da una banca. Il che non è male: oltre a essere l'organo bancario regolatore è anche uno dei maggiori investitori del mercato azionario nazionale. Questo conflitto d'interessi «è passato quasi inosservato nel mondo finanziario italiano». Secondo l'ultimo rapporto Consob, la banca centrale detiene quote del 2% o più in 12 società quotate e «ha così il potenziale per esercitare una considerevole influenza da investitore sugli istituti finanziari che regola». In realtà il settimanale britannico sbaglia essendo il fondo pensioni della Banca d'Italia a fare investimenti.

Dal Tesoro, con 43mila miliardi di raccolta Sicilia, arriva il via libera per il nuovo polo bancario

PALERMO. Nasce il polo bancario siciliano, forte di una raccolta complessiva di 43mila miliardi, di 620 sportelli e 10.500 dipendenti. Il via libera ieri dopo l'intera raggiunta al Ministero del Tesoro e ne faranno parte il Banco di Sicilia, la Sicilcassa e l'Irfs. Il primo, dopo aver corso il rischio di essere commissariato, ha chiuso il '96 con un utile di 11 miliardi in bilancio, invertendo una tendenza che durava da diversi anni. Il secondo componente di questo polo, Sicilcassa, in quanto commissariata, non ha bilancio ma le perdite sono stimate intorno ai 1.600 miliardi. Il terzo, che è un Mediocredito, naviga invece a gonfie vele.

Dei tre, è il Banco di Sicilia a fornire il maggiore apporto, con i suoi 380 sportelli in tutt'Italia, di cui 280 nell'isola, con una raccolta '96 pari a 31mila miliardi. I dipendenti sono 7.300. La proprietà è del Ministero del Tesoro, della Regione siciliana e della Fondazione. La Sicilcassa ha invece 240 sportelli e poco meno di

Lavori in corso



Il «pacchetto Treu» e il nuovo apprendistato

ROMANO BENINI

La recente legge n. 196 che contiene norme in materia di promozione dell'occupazione ha riscritto i diversi istituti del mercato del lavoro. Tra questi il contratto di apprendistato che costituisce dalla legge istitutiva del lontano 1955 il principale strumento attuato nel nostro paese per l'ingresso al lavoro. La nuova disciplina dell'apprendistato cerca di qualificare meglio gli aspetti formativi e di adeguarne i contenuti alle nuove esigenze. L'apprendistato è un rapporto di lavoro speciale, attraverso cui in cambio di consistenti agevolazioni contributive l'imprenditore è obbligato ad impartire all'apprendista assunto alle sue dipendenze una formazione in grado di qualificare il lavoratore. L'apprendistato è possibile in ogni settore, compresa l'agricoltura. La nuova legge ha elevato il limite di età, portando l'età minima a sedici anni e quella massima a ventiquattro, che diventano ventisei nelle aree del Mezzogiorno e di crisi. Il limite di ventisei anni vale anche nel caso in cui l'apprendista sia portatore di handicap. È comunque previsto per il settore dell'artigianato il limite massimo di ventinove anni per le qualifiche ad alto contenuto professionale. Un'altra novità è quella della durata del contratto: il limite minimo è di diciotto mesi e quello massimo di quattro anni. Per quanto riguarda l'aspetto formativo, per i nuovi contratti di apprendistato si stabilisce che le agevolazioni contributive trovano applicazione alla condizione che gli apprendisti partecipino alle iniziative di formazione esterna all'azienda previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro. Questi contenuti formativi devono anche riguardare la disciplina del rapporto di lavoro, l'organizzazione del lavoro e le misure di prevenzione per la tutela della salute e della sicurezza. Con un'altra novità introdotta dalla legge si stabilisce che in via sperimentale possono essere concesse agevolazioni contributive per i lavoratori impegnati in qualità di tutore nelle iniziative formative comprendendo fra questi anche i titolari di imprese artigiane. Il periodo formativo previsto per l'apprendista deve durare almeno 120 ore annue. Non si tratta di una durata forse in grado di completare il percorso formativo, tuttavia può essere sufficiente per permettere l'inserimento nell'azienda. Entro i prossimi nove mesi il governo è tenuto ad emanare un regolamento per disciplinare i rapporti con contenuto formativo, per stabilire i criteri di valorizzazione dei contenuti formativi e la gestione delle risorse.

L'OPERATORE DI FRANCHISING

La figura professionale dell'operatore di Franchising, relativamente nuova, opera nella creazione della rete di imprese affiliate con rapporto di Franchising alla casa madre. Il contratto Franchising, ormai diffusissimo, consiste nella concessione da parte di una impresa promotrice denominata franchisor, ad una impresa aderente dello sfruttamento del proprio marchio per la vendita di beni o servizi. Assistiamo in questi anni ad una forte diffusione del Franchising come sistema per l'avvio di nuove attività commerciali e di vendita. Nelle piccole aziende l'operatore di Franchising si occupa dei diversi aspetti, mentre nelle attività più grandi l'operatore può avere una funzione più gestionale oppure occuparsi dello sviluppo, seguendo l'affiliato nelle diverse attività, dall'avviamento alla vendita, aspetto relazionale e la capacità di venire incontro alle diverse esigenze e necessità del concessionario è decisiva per lo svolgimento di una professione a forte espansione per la quale non è richiesto un profilo professionale definito, anche se crescono i corsi di specializzazione post diploma. L'associazione di riferimento è l'Aif, che pubblica il repertorio annuale degli operatori del settore e può fornire indicazioni utili. Il repertorio contiene gli indirizzi delle principali aziende che operano con rete in Franchising. Il telefono dell'Aif è 02/729003779.

In Breve

BPEL. La Banca popolare dell'Etruria e del Lazio (Bpel) ha deciso di avviare una propria rete di 500 promotori finanziari iscritti all'albo professionale, per piazzare i suoi prodotti. A settembre il lancio dell'«Umbrella Funds», Fondo comune d'investimento di diritto lussemburghese, in lire e in Ecu. In campo previdenziale è in cantiere una polizza articolata, con carattere sia finanziario sia assicurativo.

AEROPORTO SALERNO. L'aeroporto di Salerno-Pontecagnano sarà realizzato puntando al mese di ottobre '99, secondo la legge sul 'Giubileo. Resta, però, ancora da stabilire quale sarà il tipo di traffico e quale la dimensione. Lo ha dichiarato il dirigente di Civilavia-Salvatore Martino presso la struttura già esistente.